

Non è il tavolo che fa ...il monaco

Lettore mio carissimo, (uso il maschile per comodità, ma blandisco anche te, lettrice mia. E come non potrei, appartenendo al tuo stesso genere femminile!) oggi, ti voglio intrattenere con un lungo discorso intorno a un mobile.

E non chiudere il libro!

E non scappare via!

E non ti mettere, magari, a sbuffare, perché la cosa ti sembra alquanto futile!

Non sai, non ti rendi conto, non hai ben chiaro, non puoi prevedere di quale mobile si tratta...

Vieni. Avvicinati. Te lo dico in un fiato e in un orecchio.

Si tratta della scrivaniaaaa ... Non della mia o della tua assai meschina e poverella per fattura e

qualità, ma di quella davanti a cui tu confessi tutte le ambascie di salute e dietro la quale siede il medico generico, il sanitario ospedaliero o lo specialista di ogni ordine e grado, come tra le milizie dell'esercito nazionale.

Dimmi la verità, amico mio, tu vai di tanto in tanto dal tuo medico generico, che oggi dicesi di base? Ma base di che?

Forse, "base" come principio e fondamento di tutte le tue angosce e inquietudini, se per caso ti capita un problema di salute: un giradito, un callo, un occhio di pernice, un'unghia incarnita, un raffreddore, un colpo d'aria, un reumatismo, che ti trafigge osso per osso tutta l'impalcatura del corpo tuo emaciato...

Lidia Pizzo – Olio su tela – 80x60 cm

